

## In via Umberto I a Rovigo Passeggia in centro brandendo un coltello: bloccato e denunciato

Ieri mattina intorno alle 11 in via Umberto I, all'altezza del giardino Bernini a Rovigo un uomo, italiano, sulla trentina, camminava impugnando un coltello. È stato visto anche in Corso del popolo. A quell'ora la zona era particolarmente affollata. Bloccato dalla polizia è stato portato in questura.

A pagina 11



LA ZONA L'uomo bloccato qui

# Sicurezza e integrazione

# A spasso con il coltello: denunciato

► Quinto episodio di violenza in 18 giorni: ieri mattina alle 11 un trentenne italiano ha seminato il panico in via Umberto I

► I commercianti hanno chiamato il 113. E c'è chi invoca l'istituzione della "zona rossa": oggi l'incontro in Prefettura

### IL CASO

**ROVIGO** Cinque episodi gravi in appena 18 giorni. A Rovigo si susseguono risse, accoltellamenti, aggressioni. E ora anche uomini armati che si aggirano in pieno giorno lungo le vie del centro. L'ultimo episodio si è verificato ieri mattina intorno alle 11 in via Umberto I, all'altezza del giardino Bernini. Un uomo, italiano, sulla trentina, camminava impugnando un coltello. È stato visto anche in Corso del popolo. A quell'ora la zona era particolarmente affollata: numerosi uffici, negozi, il via vai di clienti e impiegati. È subito partita la chiamata al 113 e una pattuglia è intervenuta in pochi minuti, bloccando l'uomo, che è stato portato in questura e denunciato per porto di oggetti atti a offendere.

### ATTIMI DI PANICO

Ma la paura è stata tanta, come raccontano commercianti e lavoratori della zona. C'è chi si è chiuso a chiave in ufficio, chi ha abbassato la serranda in attesa che tornasse la calma.

«Ero da sola in ufficio - racconta una dipendente di uno studio amministrativo che si affaccia sui giardini -. Ho visto la pattuglia poco più avanti. Per fortuna ho l'abitudine di chiudermi a chiave. Ormai Rovigo

non è più sicura. Qui non gira bella gente».

L'edicolante, proprio davanti alla cui edicola è avvenuto l'intervento della polizia, scuote la testa: «È diventata la normalità. Gente strana, pericolosa, che non sai come può reagire. Ma tanto, anche se li prendono, dopo poco sono di nuovo fuori. Chiedete a chi abita nella galleria qua davanti, la Rodigium: a volte non riescono nemmeno a entrare in casa, che trovano gente a dormire davanti al portone. Poi succedono queste cose... fate voi».

Anche in farmacia si è vissuta l'apprensione dell'intervento. «Abbiamo visto arrivare la polizia - spiega una dipendente -. Per fortuna eravamo impegnati con i clienti e lui non è entrato. Ma ne abbiamo già viste abbastanza».

Nel vicino negozio di articoli sportivi, il commento è amaro: «Rovigo non è più la città di una volta. E anche se li fermano, dopo poche ore sono di nuovo liberi. A che serve? Alla fine siamo noi a pagare le conseguenze».

### L'ESCALATION

L'episodio si inserisce in un'escalation che preoccupa. Tutto

è iniziato domenica 29 giugno, poco prima delle 22.30, in corso del Popolo, davanti all'Orva: una rissa sfociata in un accoltellamento tra un ragazzo italiano e uno straniero, fortunatamente con ferite lievi per entrambi. Il giorno successivo, lunedì 30 giugno, in viale Trieste, si è registrato un episodio ancor più grave: un uomo di 50 anni di origine indiana è stato colpito all'addome da un pakistano di 42 anni. Il ferito è stato ricoverato in condizioni serie.

Sabato 5 luglio, in via Carducci, intorno alle 23, un romeno di 24 anni, già agli arresti domiciliari, ha estratto una scimitarra e si è scagliato contro un albanese e sua moglie, intervenuti per soccorrere il nipote di 23 anni. Poi, nella notte tra domenica e lunedì il fatto più inquietante: nell'atrio della stazione dei treni, una donna italiana di 40 anni è stata aggredita, picchiata e stuprata da due nordafricani di 39 e 19 anni. Ora anche un uomo armato in via Umberto I.

### COMUNE E SINDACATI

Il sindaco Valeria Cittadin interviene duramente: «Domani (oggi, ndr) saremo in Prefettura

per il Comitato ordine e sicurezza. Credo che in quella sede ci siano tutte le competenze e la volontà di affrontare la situazione in sinergia. Non ho parole per quanto accaduto anche oggi (ieri, ndr). La cosa positiva è che la persona è stata fermata subito, a dimostrazione che l'intervento delle forze dell'ordine è stato tempestivo. Poco fa sono passata in una zona centrale e critica della città e ho visto con soddisfazione la polizia che presidiava l'area. Chi è a Rovigo per vivere di espedienti e delinquere deve andarsene. Da qui e dal nostro Paese».

Dura anche la posizione del **sindacato Sap**, che propone l'istituzione di una zona rossa: «L'utilizzo di nuovi strumenti di controllo come la zona rossa,



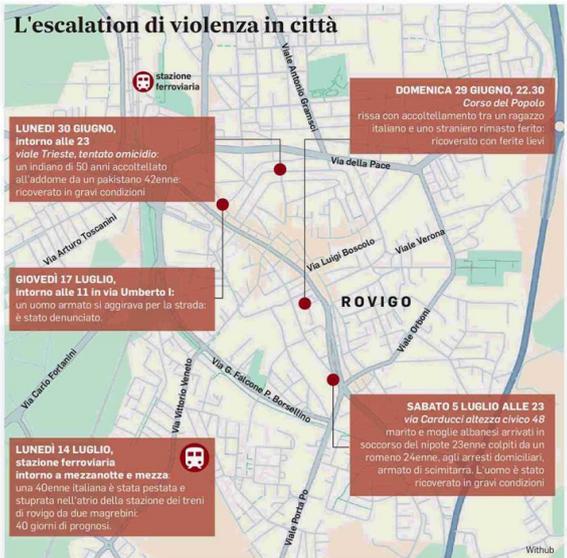
prevista dai recenti decreti sicurezza, può rappresentare una misura utile per mandare un segnale sia a chi delinque, sia ai cittadini che hanno diritto di circolare liberamente. Serve però un presidio regolare di operatori trasferiti o aggregati, altrimenti si sguarnisce il già fragile sistema di sicurezza esistente».

Sulla stessa linea l'assessore Michele Aretusini: «Sono passato in corso del Popolo, davanti al San Marco, e ho visto una pat-

tuglia. Alla stazione ce n'erano altre. A prescindere da come chiamiamo questi dispositivi, la cosa importante è che il presidio si vede. E per questo ringrazio le forze dell'ordine».

**Marina Lucchin**

**L'escalation di violenza in città**



**L'INTERVENTO**

**I poliziotti ieri mattina in via Umberto I sono arrivati per bloccare il 30enne che girava armato di coltello**

